



## Speleologi in miniera

a cura di

Giovanni Badino (CNSAS, Associazione La Venta);  
Claudia Chiappino (Associazione Nazionale Ingegneri Minerari)

**Q**ualche decennio fa l'idea di visitare una miniera attiva pareva interessante come una visita allo stampaggio lamiere di Mirafiori. Ma poi una a una sono andate chiudendosi, i minatori sono invecchiati o morti ed è così andata dissolvendosi la memoria di quella che è stata in molte zone un'attività decisiva per l'economia locale.

Ora le miniere sono diventati posti di mistero, come i vecchi forti e le fabbriche abbandonate, con un processo simile a quello per cui un PC ormai troppo vecchio che buttiamo con piacere e qualche difficoltà di smaltimento, dopo un paio di decenni diventa un oggetto di antiquariato ...

Ora andiamo intervistando i vecchi minatori sopravvissuti, ci facciamo raccontare le loro storie, e loro spesso stentano a credere che quella che era la loro normale vita lavorativa sia diventata oggetto di interesse antropologico.

Con le miniere sta accadendo lo stesso.

L'Italia, nonostante quel che si crede, è un territorio ricchissimo di ogni sorta di minerali utili. Il guaio è che, con poche eccezioni, sono dispersi in depositi piccolissimi, che avevano un enorme interesse nei secoli passati ma che col crescere dei trasporti internazionali sono diventati assolutamente anti-economici da sfruttare. E quindi un territorio che è stato coperto di piccolissime mi-

niere che anche hanno lasciato abbondanti tracce nella toponomastica, ha dimenticato l'attività sotterranea, che si è protratta stancamente sino al tardo dopoguerra.

Poi è stata abbandonata e con essa tutte le competenze estrattive.

In questi anni si sta riaccendendo un interesse per quello che ormai è stato un ciclo che fa parte dell'archeologia industriale e anche per i territori sotterranei che sono ancora, ahì noi, accessibili.

Le miniere abbandonate sono state sin da subito interessate dalle visite dei cercatori di minerali, ma si trattava di visite assai rarefatte.

In qualche occasione sono state usate abusivamente come stoccaggio finale di materiali pericolosissimi.

Ora si sta diffondendo curiosità per ciò che celano quegli ingressi malamente murati, e per le storie che si tramandano. Le comunità locali intravedono la possibilità di sfruttamento turistico, a volte con ragione; le si può forse sfruttare per speleo-terapia, un tipo di cure che sta suscitando un crescente interesse; si possono forse sfruttare le risorse idriche che ancora celano, ma spesso sono da monitorare perché non creino pericoli all'esterno, inquinando le falde acquifere o crollando.

*Ma, come dicevamo, si sono perse le competenze per frequentarle. In genere, ad esempio, non si sa che nella stragrande maggioranza dei casi negli Archivi di Stato ci sono topografie e ogni altra informazione di tutte le miniere abbandonate. Macché, bisogna riesplorarle, come fossero grotte sconosciute ...*

*E dunque in questi anni va crescendo l'uso delle miniere come grotte artificiali, che in realtà appaiono sconosciute solo perché chi le frequenta non ha saputo fare ricerche bibliografiche ... Sempre più gruppi speleologici stanno scoprendo che là sotto ci sono ambienti adatti ad escursioni interessanti e spesso, assai più a portata di mano delle grotte. E dunque via con gite sociali, escursioni, finte esplorazioni, ma verissime avventure ... Semmai con permesso e incoraggiamento delle autorità locali, curiose di sapere cosa cela il loro territorio; ma che, ahì loro, non hanno titolo per dare il permesso a chicchessia...*

## Pericoli

*Il tipo di pericoli dipende dal tipo di miniera, e quindi è impossibile dare un quadro unitario dei rischi di questo tipo di speleologia.*

*In ogni miniera abbandonata di questo mondo c'è rischio di crolli, che vanno da piccoli sfornellamenti causati dal cedimento delle armature marce (i quadri) e che coinvolgono poche tonnellate di roccia, a collassi enormi che creano sink-holes in superficie, come è accaduto l'estate scorsa vicino Buggerru, in Sardegna.*

*Un'altra fonte di rischi sono le cadute. Le miniere sono piene di gallerie di collegamento fra i livelli, sia per la movimentazione del minerale che per la ventilazione, quindi si possono incontrare ogni sorta di pozzi e precipizi, anche di molte centinaia di metri di profondità. Nelle miniere abbandonate questi possono anche condurre a zone ormai inaccessibili o ripiene di materiali industriali buttati giù, quindi anche il recupero di un corpo può creare problemi quasi insolubili.*

*La discesa in corda nei pozzi di miniera è molto più rischiosa di quella nelle grotte; per lo stato della roccia, sempre marcia perché lesionata dallo scavo e dagli sforzi di distensione e mai dilavata dall'acqua, per la difficoltà di bonificare la discesa dai sassi, e per le dimensioni dei pozzi che sono sempre modeste e che rendono difficile sperare che un sasso che si stacca sopra di noi ci eviti ...*

*L'aria che si respira è un'altra fonte di rischio nelle miniere prive di buona ventilazione naturale. I processi ossidativi possono creare atmosfere carenti di ossigeno, che sono fra le più subdole cause di incidenti, che in quei casi si attribuiscono erroneamente all'anidride carbonica. In realtà un'atmosfera con ossigeno al 12% invece del normale 21% è rapidamente mortale, senza però dare sintomi di soffocamento o difficoltà respiratorie, ma solo lievi segnali come i primi sintomi di un'anestesia: vertigini, riduzione della coscienza e del tatto, difficoltà a fare sforzi.*

*Se i processi ossidativi hanno coinvolto il legname della miniera, appare il rischio di alte concentrazioni di anidride carbonica, che causa affanno, mal di testa, irrequietezza; ed eventualmente morte, se la sua concentrazione è oltre il 10%.*

*Il metano ha per i minatori una pessima fama perché storicamente è stato la principale fonte di incidenti da esplosione in sotterraneo, anche enormi, dato che è il principale componente del grisù, il famigerato gas di miniera, presente nelle miniere di zolfo e, soprattutto, in quelle di carbone.*

*E' ovviamente pericoloso per la sua infiammabilità, ma il metano di per sé non è tossico; pare che ogni anno un centinaio di persone tentino di suicidarsi respirandolo: inutilmente ... Non pare essere un pericolo grave nelle miniere abbandonate, dove invece è ben concreto il rischio di incontrare l'idrogeno solforato (detto anche acido solfidrico).*

*Si tratta del Pericolo numero uno nelle miniere di zolfo. E' un veleno ad ampio spettro, ancora più letale dell'acido cianidrico, è già dannoso a concentrazioni di 10 parti per milione e a oltre lo 0.1% causa la morte immediata con una singola inspirazione. Va in soluzione in acqua e quindi piccole pozzanghere, se agitate, possono liberarne. Ne è ricca la roccia delle miniere di zolfo e quindi le pozze d'acqua nelle miniere di zolfo abbandonate possono dare sorprese rapidamente mortali.*

## Soccorso

*Diventa sempre più concreta la possibilità di interventi di soccorso in miniera, su due livelli totalmente diversi:*

*1. per emergenze a personale entrato in modo abusivo nelle strutture minerarie, eventualmente durante gite organizzate in modo ufficiale (!) da sezioni del C.A.I.;*

*2. per emergenze a persone entrate in miniere adattate alle visite turistiche, e quindi nel quadro di accordi fra la struttura di gestione e la struttura di soccorso.*

**G**rotte e miniere? Le une e le altre sono buie, è innegabile. E sono tutte sottoterra, anche se questo è un concetto meno maneggevole che non quello di assenza di luce. Di conseguenza in entrambe si va con una illuminazione artificiale, è vero; e indubbiamente le luci per le grotte sono adatte anche alle miniere, mentre le luci dei minatori sono quasi inutili in grotta. Inoltre in entrambe ci si sporca perché c'è acqua e residui di scavo, carsico uno e umano l'altro.

Poi in certe miniere si sono incontrate grotte, che altrimenti sarebbero rimaste sconosciute, e sono probabilmente le più importanti che conosciamo proprio perché prive di accessi utilizzabili dagli esseri umani. E, d'altra parte, in certe grotte si sono incontrate mineralizzazioni, e

quindi aperte miniere, perché le grotte sono finestre aperte sui segreti del sottosuolo.

Ma già i loro destini si dividono per quel che riguarda la loro micro-climatica interna, perché le grotte sono dominate dall'acqua esterna che fluisce, le crea e ne fissa la temperatura, mentre spesso le miniere interessano rocce nelle quali l'acqua, se pure c'era, stava immobile. Esse in genere hanno temperature che crescono di circa 30 °C per chilometro di profondità dato che la roccia si è scaldata per millenni alla stufa delle profondità della Terra.

Ma in realtà tutti questi appena descritti sono aspetti marginali.

La vera differenza fra grotte e miniere sta nella loro prospettiva temporale.

## La durata

Le grotte sono strutture naturali fatte per durare; sono forme di equilibrio, capaci di attraversare periodi di tempo geologici, con piccole e impercettibili modifiche date da immense piene, terremoti, glaciazioni.

Le miniere no. Nessuno ne progetta lo scavo perché duri secoli, ma solo perché non dia problemi mentre si cava il minerale. Quindi ecco gallerie di collegamento fatte per tenere aperto un varco che stia su anni, forse decenni, ma ecco anche cameroni di coltivazione che devono durare il tempo dello scavo. E poi crollano (sfornellano) arrivando a volte a creare enormi doline sin all'esterno: chi s'è visto s'è visto ...

L'irraggiungibile ideale di chi progetta una miniera è che essa permetta la coltivazione senza dare il minimo incidente e poi, cavato l'ultimo atomo, utile la miniera imploda un istante dopo l'uscita dell'ultimo minatore. E' un sogno irrealizzabile sia perché è impossibile riuscire ad essere così precisi nel programmare la tenuta delle gallerie, sia perché nessuno può sapere per quanto tempo starà attiva una miniera. La sua durata dipende dalle dimensioni della massa mineralizzata, dagli sviluppi tecnologici, dal mercato del minerale: troppe variabili ... Nel dubbio, si scava e si armano le gallerie spendendo il minimo, e rinforzando quando è necessario.

Il risultato di questo approccio è che una miniera attiva ha bisogno di incessante manutenzione, perché le strutture di rinforzo, fatte al minimo, sono soggette a continui problemi.

Ma in ogni caso arriva il momento in cui la miniera deve chiudere, ma purtroppo per chi ne ha la responsabilità, le gallerie sono ancora in piedi.

Da quel momento i quadri andranno marcendo, la lenta spinta della roccia che tende ad occupare i vuoti li schianterà, le frane taglieranno a pezzi le gallerie rendendo via via inaccessibili parti sempre più vaste della miniera, l'acqua allagherà ogni zona possibile. Ma ci vorrà tempo, durante il quale anche muri e cancelli piazzati negli ingressi a impedire gli accessi andranno sfaldandosi, riaprendo l'accesso a sotterranei frananti.

Grotte e miniere sono quindi ambienti assolutamente diversi, anche se possono apparire simili ad un'occhiata superficiale. Visti con occhio geologico, le une evolvono come valli e montagne, al rallentatore, le altre appaiono di colpo come bolle sull'acqua, che di colpo impongono.

## Pericoli

Quindi i pericoli che presentano i due ambienti sono completamente diversi.

Le grotte non sono stabili ovunque, è la loro struttura d'insieme che lo è, ma i sassi, soprattutto nelle zone più quiete, mai stabilizzati da interventi esterni, possono essere pericolosi.

E quindi massi e sassi in bilico in zone inesplorate minacciano le gambe degli speleologi quando avanzano in gallerie orizzontali e le loro teste nei pozzi. In entrambi i casi, basta avanzare con criterio, facendo crollare il dovuto, per rendere sicura la progressione.

Non solo. Grazie alla relativa sicurezza dell'avanzata speleologica e a una relativa



somiglianza di tutte le grotte fra loro, è facile acquisire un occhio che ci permette di valutare la stabilità di passaggi rischiosi o di massi in bilico, e ci sono semplici criteri di comportamento per metterli in sicurezza.

E' lo stesso in miniera? No, affatto.

La caduta di un sasso fa sorridere, al confronto con quello che ci può franare in testa da pareti e soffitti. Non solo, mentre le grotte sono quasi tutte in calcare, roccia generalmente affidabile, le miniere sono state scavate dove c'era minerale, quindi: ovunque. Le rocce incassanti coprono lo spettro di tutte le possibilità mineralogiche e geo-meccaniche, alcune assolutamente infernali, e inoltre sono state rese meno stabili dallo scavo.

Si tratta quindi di gallerie intrinsecamente instabili nella loro struttura, destinate a crollare in tempi *brevi*.

## Legislazione

L'altra differenza importante fra le grotte e le miniere, per chi ci va, è nella legislazione di accesso.

Per una fortuna quasi miracolosa, che mostra una tendenza a svaporare in tutti i Paesi del mondo, l'accesso alle grotte naturali è libero, e spesso sono di libera frequentazione persino le grotte con ingresso in terreni privati, nel senso che basta mettersi d'accordo per il passaggio per poi esplorare senza che il proprietario abbia la minima responsabilità di quanto accade là sotto.

Per le miniere questo non è *mai* vero, neppure in minima parte.

Le miniere appartengono al patrimonio indisponibile dello Stato (art. 826 del C.C.), e sono coltivate in regime di con-

cessione mineraria (R.D. 1443/1927).

Quindi un buco artificiale è *sempre* sotto la responsabilità di qualcuno. Chi sia costui, dipende dallo stato legale della miniera:

1. se è ancora attiva, esiste una concessione mineraria, con responsabilità penale e civile del titolare (ditta o privato) e del direttore dei lavori;

2. se è abbandonata, con concessione *scaduta* (o *decaduta* o *rinunciata*), ma mai dichiarata *esaurita*, la responsabilità è dello Stato, ora delegata alle Regioni (e in prospettiva chissà a chi);

3. se non esistono più titoli minerari (vale a dire: "se è stato dichiarato che il giacimento è esaurito"), la responsabilità torna ad essere del proprietario del sopra suolo ...

La conseguenza di questo regime giuridico è che una volta che una miniera viene abbandonata capitano due cose. La prima è che viene sigillata il più possibile compatibilmente con lo spendere poco, la seconda è che si scatena il gioco a scaricarne la responsabilità su qualcun'altro.

## Conseguenze

In ogni caso, quando entriamo in una miniera, siamo in casa d'altri, proprio come se andassimo nottetempo nel terreno di qualcuno a scendere nel pozzo da cui costui cava l'acqua. Roba da fucilate a sale.

Insomma, se in miniera ci facciamo male ne risponde qualcun'altro: questo è il motivo per cui gli ingressi delle miniere aperte sono blindati con cancelli e quelli delle miniere chiuse sono stati fatti crollare, cementati o chiusi con muri.



Quindi demolire (*disostruire* ...) una barriera che impedisce l'ingresso è un normale reato, per di più *con violenza sulle cose* (la *disostruzione*). E lo è anche entrarci, sia che sia presidiata, sia che sia abbandonata del tutto con cancelli sfasciati (art. 614 del C.P.)

Chi sia il responsabile, e quindi chi sia quello che ci denuncia per violazione di proprietà privata, dipende dal regime della miniera. Se è attiva tocca alla compagnia mineraria titolare della concessione, se non lo è tocca alla Regione, e se è stata dichiarata *esaurita*, ai proprietari dei fondi sovrastanti le gallerie. Che ovviamente raramente sanno cosa hanno sotto i piedi ...

### Incidenti

E se c'è un incidente?

E' ben noto che se nel nostro quotidiano c'è un incidente che avviene in ambienti operativi ostili, in genere intervengono i Vigili del fuoco. Il guaio è che lo spettro di questo tipo di incidenti è molto ampio, e può andare a riguardare numeri piccoli di persone che sono finite in problemi bizzarri: incidenti in montagna, in grotta, nei canyon e così via ...

In Italia, come in diversi altri Paesi, la cosa è stata risolta delegando il recupero in quegli ambienti a quelle stesse persone che, per passione, li frequentano.

E in miniera?

Il problema è stato affrontato e risolto da millenni, in modo uguale: *i soccorsi in miniera sono fatti dai minatori compagni degli incidentati*.

Si noti un punto fondamentale, non si parla di minatori generici, ma dei minatori di *quella stessa miniera*. Perché chi interviene, specie dopo incidenti che possono averne sconvolto la morfologia e la ventilazione, deve conoscere come nessun'altro quello specifico ambiente.

E quindi un minatore del carbone non

potrebbe intervenire efficacemente in una miniera di metalli.

La soluzione è sempre quella di creare *in ogni miniera attiva* delle squadre composte dai minatori più esperti e capaci, più o meno distaccati dai lavori di estrazione, per coprire tragedie o problemi.

Ora è diventato impossibile, perché se una miniera è dismessa, non ha più minatori, e quelli vecchi sono rari e restii ad entrare, ormai anziani, in un buco che, dai loro tempi, è andato crollando.

E far intervenire minatori di *altre miniere attive*?

Intanto: trovali. In Italia minatori non ce ne sono praticamente più da decenni, e comunque solo i minatori di una certa miniera sono realmente efficaci ad affrontarci delle emergenze. Se anche decidessimo di accontentarci dei minatori di un certo tipo di coltivazioni non saremmo messi bene. I più vicini per le miniere di metalli sono in Albania, per quelli del carbone si va in Germania, per quelli dello zolfo in sottterraneo bisogna cercare in un altro sistema solare.

---

### Intervista speleo-mineraria

**In diverse zone d'Italia ci sono dei comuni che vorrebbero valorizzare turisticamente le miniere del loro territorio, e contattano speleologi per saperne di più. Secondo te, è uno sviluppo positivo?**

“E' positivo il fatto che si cerchi di riappropriarci del proprio passato, che si cerchi di conoscerlo, che si tenti di valorizzare le peculiarità del proprio territorio come in tanti altri paesi stanno facendo da anni. Il guaio è che questo viene fatto in modo improvvisato. Ad esempio, i Sindaci rilasciano permessi che non hanno nessun titolo per rilasciare, a meno che il Comune non sia proprietario dei terre-



ni sovrastanti la miniera e che questa sia dichiarata *esaurita*”.

### Sennò a chi tocca?

“Se il giacimento è stato dichiarato *esaurito*, tocca al proprietario dei terreni, se è così pazzo da assumersi la responsabilità di mandare persone in sotterranei sconosciuti sotto la sua responsabilità.

Se la concessione mineraria è ancora *attiva* tocca invece alla Pubblica amministrazione, vale a dire in passato ai Distretti minerari, che però sono stati aboliti, eccetto che in Sicilia, intorno agli anni '90. Ora le competenze sono passate alle Regioni, che le hanno accolte molto malvolentieri, e gli archivi dei distretti minerari sono passati agli Archivi di Stato”.

### Comunque il ruolo degli speleologi è utile?

“Lo è solo se sono esperti nella progressione in miniera, che è totalmente diversa da quella in grotta. Troppi speleologi credono che, visto che ci si va in entrambe con la luce sul casco, siano più o meno posti simili. Non è così. Occorre una preparazione specifica, che si ottiene in miniera”.

### Dove però non si può entrare ...

“Esatto, in generale. Ma ci sono speleologi ex-minatori o altri che a forza di entrate abusive sono diventati abbastanza esperti”.

### Però gli speleologi possono fare prospezioni, rilievi ...

“Le prospezioni sono utili solo se, appunto, sono fatte da esperti di miniera e, più nello specifico, di quel tipo di coltivazioni. Quanto ai rilievi, esistono già di tutte le miniere, almeno di quelle cosiddette non-arcaiche, e con una precisione irraggiungibile dal tipo di rilevamento che fanno gli speleologi. Senza rilievi precisi è impos-



sibile qualunque *coltivazione* in sotterraneo; ricordiamoci poi degli adempimenti di legge, che hanno sempre imposto la comunicazione agli Enti preposti sullo stato di avanzamento dei lavori, almeno annuale, con sopralluogo dell'Ingegnere capo a verifica; e infatti ogni miniera ha sempre avuto una squadra topografica ...”.

### **Ma molti Sindaci non hanno i rilievi delle miniere che si aprono nel loro comune.**

“Direi che, a priori, nessun Sindaco li ha, né ha alcun motivo di averli, perché non ha nessuna competenza sul sotterraneo *minerario* del suo Comune. I rilievi erano ai Distretti minerari, passati poi negli Archivi di Stato nelle regioni dove sono stati chiuse. Accessibilissimi, basta andarci”.

### **Ma allora che senso ha fare i rilievi di miniere dismesse?**

“Quasi nessuno, è come rilevare una strada statale per verificarne il percorso. Diverso è verificare, carte alla mano, la situazione di una miniera dove eventuali crolli od ostruzioni delle gallerie hanno modificato lo sviluppo dei vuoti. Di conseguenza ci possono essere ricadute in superficie con *sink-holes*, sbarramenti al deflusso delle acque e altri guai che potrebbe effettivamente aver senso conoscere, dal punto di vista della protezione civile. Ma questo è un lavoro da specialisti”.

### **Ma quindi non è troppo furbo inseguire le discese in miniere dismesse nei quaderni di attività di campagna dei gruppi?**

“Sì, non troppo: documenta la realizzazione di un reato, con nomi, cognomi, località e data. Espone a denunce e malumori da parte delle PP.AA. e dei proprietari. E ancor meno furbo è portare estranei in miniera, semmai come gita sociale pubblicizzata da volantini. E' successo e succede, causa la totale ignoranza e confusione sulla normativa di settore, in cui perfino gli *addetti ai lavori* hanno problemi ad orientarsi”.

### **Ma per rendere fruibile turisticamente una miniera allora come si fa?**

“Prima di tutto occorre augurarsi che non sia stata dichiarata *esaurita*, perché al-



trimenti ogni operazione in sotterraneo diventa davvero complicata. Se invece è ancora *attiva* la concessione gli interventi di valutazione e poi di sistemazione turistica rientrano nelle attività autorizzabili all'interno del titolo minerario, sotto la responsabilità del titolare e del direttore”.

### **E come si fa a fare una ricerca scientifica in miniera?**

“Non è mai stato risolto dalla legislazione italiana il problema della gestione di esplorazioni, seppure scientifiche, in siti minerari abbandonati. Quindi chi lo fa, deve sapere che non può farlo! In Italia non esiste un modo ufficiale per documentare questi ipogei, a meno che non ci siano autorizzazioni mirate da chi ha la responsabilità della miniera, siano concessionaria, Regione, Distretto o privati proprietari del terreno, a seconda del regime della miniera.

Alcune Regioni negli ultimi anni si sono mosse, ma restano zone d'ombra, come le operazioni di soccorso; ahimè, mai considerate, come se una miniera non attiva diventasse improvvisamente innocua ...”.

### **Gli speleologi corrono molti rischi in miniera?**

“Certamente sì, è un ambiente apparentemente simile a quello delle grotte, ma con problemi totalmente diversi. C'è da dire però che gli speleologi almeno evitano un rischio che invece corrono altri frequentatori abusivi delle miniere”.

### **Quale?**

“Gli speleologi si guardano attorno e basta, i cercatori di minerali invece scavano, turbando la stabilità delle gallerie. E scavano soprattutto proprio quelle parti in cui è rimasto del minerale che, per eccellenti motivi, era stato lasciato dov'era: i pilastri. In quasi tutte le miniere si *coltiva* lasciando indietro, con grande rammarico, setti o rocce o *pile* di sostegno della volta, rinunciando al minerale che contengono. Ora che

i minatori se ne sono andati entrano i cercatori che trovano comodissimo assottigliare i pilastri che impediscono al soffitto di cadergli in testa ...”.

### **E in caso di incidente cosa si può fare?**

“E' seccante dirlo, ma tutto dipende dai compagni del ferito, che devono risolvere il problema in modo autonomo, senza aiuti esterni. E' già successo. Quindi la squadra deve essere sufficientemente numerosa ed esperta da permetterlo. Nel caso che questo si rivelasse impossibile occorrerebbe l'intervento di esperti esterni, che però non ci sono”.

### **Per crearli?**

“Bisognerebbe riprendere l'estrazione mineraria in Italia. Impensabile”.

### **Niente da fare, quindi?**

“Quel che si può fare è creare una lista di esperti che possano intervenire o, almeno, consigliare; nelle regioni con tradizione mineraria ci sono ancora persone competenti. E molti minatori, ora ex, fanno speleologia: quelli sono ovviamente la prima scelta. Poi ci sono speleologi che, per un motivo o per l'altro, sono pratici di miniere. Averne un elenco sarebbe già un primo passo”.

### **Altro?**

“Un altro passo potrebbe proprio essere di competenza del C.N.S.A.S. Individuare sul territorio le miniere *frequentate*, non sono molte, e sono ben note, e raccogliere informazioni su di esse: rilievi, condizioni ambientali e soprattutto localizzare le persone che ne conoscevano la struttura”.

### **Ci sono Regioni con casi particolari?**

“Mancando una normativa statale di riferimento, ogni Regione è un caso a sé ... Per ora Trentino Alto Adige, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria stanno favorendo attività di conoscenza e valorizzazione, anche se il percorso non è mai lineare”.

